

## Elenco dei contribuenti di Quinzano \*

Il lungo elenco degli estimati quinzanesi non ha alcuna nota esplicativa nel manoscritto nassiniano, mentre un analogo repertorio relativo al paese di Gottolengo, dove Nassino aveva esercitato il vicariato negli anni 1533-1534, è preceduto da una breve spiegazione introduttiva. La riportiamo qui per intero poiché può essere in parte utile a comprendere anche l'arida lista di Quinzano da noi trascritta:

[p. 398 (c. 213r; n.s. c. 210r)]

Gottalengo,

Le persone Qui de Sotto notati sonno le persone Quali pagano lo Extimo Et cargi cum li homini Et comune de Gottalengo per li primmi sey mesi *Videlicet* Zenaro, Febraro, Marcio, Aprile Et Mazo, Zugno del anno 1534 fatto copiar de man propria de ser Hieronymo da parma notaro del ditto comune Et homini de ditto terra nel tempo che mi pandolfo *filio*lo quondam domino Iacomo Nassino era uicario de ditto terra Et nel tempo *chel Reuendo* domino pre Zani de barberi era preposito in ditto terra, notando che ogni dinar de ditto Estimo ,e, Lire 4 de estimo Et ogni Lire 4 de ditto Estimo ,e, Et sono Lire sey de hauer ma se caua lo tercio del ditto hauer a-far lo suo estimo in ditto comune questo se caua lo tercio per far che le teste sian cargate, Et non produseno in lo Estimo de Bressa tutto il suo hauer Etc.

Seguono poi i nomi degli estimati, e le quote del contributo fiscale di ognuno, incollate con le sigle rispettivamente di *Lire soldi* e *denari*.

La spiegazione offerta da Nassino, non del tutto limpida, sembra intendere che di regola ogni denaro (*dinar*) di tassa corrisponde a 4 lire di reddito dichiarato (*estimo*), e queste 4 lire corrispondono a 6 lire di reddito effettivo (*haver*): dunque il reddito dichiarato legittimamente all'ufficio fiscale doveva rappresentare almeno i due terzi di quello reale. E tuttavia, aggiunge il funzionario, nella pratica i contribuenti di quel Comune dichiaravano al fisco non i due terzi ma soltanto un terzo dei propri beni tassabili (“*ma se cava lo tercio del ditto haver a far lo suo estimo*”), per non gravarsi eccessivamente nell'esborso delle tasse; né abbiamo ragione di credere che i contribuenti quinzanesi fossero più scrupolosi dei loro colleghi di Gottolengo.

Il taglio del denaro allora circolante in Brescia prendeva il nome di *lira planet* (*planete* o *planetarum*, o anche di *planeti*, solitamente abbreviato in *plt*), e si componeva in questo modo:

1 lira	= 20 soldi
1 soldo	= 12 denari

---

\* CASANOVA, Tommaso, (a cura di), 1993, *Frammenti di una terra. Il paese di Quinzano intorno al 1540 negli appunti di Pandolfo Nassino e nella relazione di Annibale Grisonio*. Presentazioni traduzioni e commenti di T.C., ('I Quaderni del Castello', 2), Quinzano d'Oglio - Bordolano, GAFO-Quinzano - Casa Rurale ed Artigiana di Bordolano (Cr), pp. 63-64.

Dunque, a conti fatti, per ogni denaro di tassa si dovrebbero ipotizzare circa 12 lire di reddito, e così per ogni soldo 144 lire, per ogni lira 2.880 lire.

Non sarà inutile rilevare, a questo punto, che le circa 580 persone quinzanesi elencate nelle fitte pagine della cronaca sono i capifamiglia possidenti, più o meno ricchi che fossero; ne rimangono esclusi i vari membri minori delle famiglie principali, nonché tutti gli altri abitanti del paese: artigiani e salariati, bottegai e braccianti, professionisti e accattoni, considerati in blocco nullatenenti perché non possedevano la terra.

L'ordine dell'elenco, come si potrà notare, non è né alfabetico né per consistenza di censo; si tratta, presumibilmente, di una distribuzione dei contribuenti secondo il luogo della residenza o della proprietà.

Avvertiamo che nel manoscritto il numero 1 è sempre segnato come 'i', ossia la cifra romana minuscola: pertanto abbiamo sempre sostituito la 'i' con '1' quando si trova da sola, ma non quando è in coppia 'ii', perché non è chiaro se si intenda il numero arabo 11 o il romano II (= 2).

Poiché nel testo sono presenti alcuni nomi e alcune cifre cancellate con tratti di penna, abbiamo ritenuto di doverli trascrivere ugualmente, conservando anche tipograficamente una barratura trasversale.